

La manovra non piace alle imprese

# Boccia: aumenta il rischio recessione

Il presidente di Confindustria, ieri a Palermo, chiede investimenti. Centinaio: qui più randagi che turisti

Giordano Pag. 10

Il presidente degli industriali ieri ospite a Palermo

## Boccia gela Salvini: macché caffè, in Italia aumenta il rischio recessione

E il ministro Centinaio sulla Sicilia: qui presto una scuola di turismo

.....  
**Antonio Giordano**  
.....

**PALERMO**  
.....

Non uno ma dodici caffè sul tavolo servono per potere ricomporre la frattura che si è creata tra gli industriali italiani e il ministro dell'interno Matteo Salvini. La polemica, sorta lunedì a Torino dopo la manifestazione organizzata dalla **Confindustria** per dire sì alla Tav ed alla quale hanno partecipato dodici associazioni datoriali, percorre l'intero stivale e vive un secondo round ieri. Prima tappa a Roma dove Salvini dice: «se **Boccia** vuole, io anche domani lo incontro e gli offro volentieri un caffè. Le porte sono sempre aperte» e seconda tappa a Palermo dove gli industriali siciliani hanno organizzato un convegno, moderato da Marco Romano, vicedirettore del «Giornale di Sicilia», su infrastrutture e turismo ed alla quale ha partecipato anche il ministro (della Lega) dell'agricoltura e turismo Gian Marco Centinaio.

«Appreziamo la disponibilità del ministro che ha detto che le sue porte sono sempre aperte», dice **Boccia**, «ma con due pregiudiziali: la prima è che un caffè non basta. Ne servirebbero dodici quante erano le categorie ieri a Torino». **Boccia** spiega come sia necessario «pensare anche alle ragioni dello sviluppo e non solo le ragioni del consenso legate ai tre grandi fini che il governo si è dato, ovvero pensioni, flat-tax per gli auto-

nomi e reddito di cittadinanza. Speriamo che si chiuda quanto prima questa manovra, confidiamo nel fatto che si possa evitare la procedura d'infrazione, ma occorre fare un salto di qualità, perché in Italia aumenta il rischio recessione», ha aggiunto nel corso del suo intervento di fronte alla platea di imprenditori siciliani

«dopo la manovra è necessario recuperare il senso di comunità, che significa immaginare il futuro, un'Italia e una Sicilia che siano terra di attrattività degli investimenti privati e pubblici».

**La necessità di infrastrutture**

Al convegno organizzato da **Confindustria** erano tutti d'accordo su un punto: la Sicilia ha bisogno di infrastrutture per potere migliorare la propria attrattività. Perché se il numero di turisti aumenterà da qui al 2030 dagli attuali 1,3 miliardi a 2 miliardi questi dovranno potere essere capaci di raggiungere le destinazioni. E nono-



Peso: 1-3%, 10-38%

stante l'Italia sia una delle mete più ambite a livello mondiale raggiungere l'Isola e muoversi lungo le sue strade («da terzo mondo» per Centinaio che trascorrerà le vacanze di Natale in Sicilia) è ancora difficile. Proprio Centinaio ha aggiunto: «Sono stato in una località turistica in Sicilia dove c'erano più cani randagi che cristiani». «Il numero dei voli che dalla Germania va alle Baleari è lo stesso che va in Sicilia. Non è possibile che ci sia un numero così limitato», ha spiegato Giorgio Palmucci, presidente di Confindustria alberghi. Per il direttore generale di Federturismo, Antonio Barreca, «senza infrastrutture l'Italia è destinata a morire». Per crescere biso-

gna puntare alle nicchie di mercato e la Sicilia è capace di attrarne parecchie. «I turisti si pesano non si conta. Il modello non deve essere sulla massa», ha aggiunto. «Per crescere serve un intervento sinergico strutturale fra Regione e Stato», ha spiegato il presidente di Federturismo Sicindustria Giuseppe Cassarà. Ecco perché, ha detto il presidente della Camera di Palermo e vice degli industriali siciliani, Alessandro Albanese «per incentivare il turismo, e qualsiasi altro tipo di produzione industriale, non si può prescindere dalle infrastrutture».

### Le proposte del ministro

Dal canto suo il ministro ha parlato dell'importanza della formazione nel turismo. Ecco perché l'esecutivo nazionale ha l'idea di aprire proprio in Sicilia una scuola per corsi di formazione post diploma. «Vogliamo partire dalle regioni del sud», ha spiegato nel corso del suo intervento, «una scuola sarà qui. Riteniamo la formazione prioritaria». Ed infine la riforma della tassa di soggiorno. «Non sia una tassa per pagare i debiti dei comuni. Se tassa deve essere che sia una di scopo: si spendano quei soldi solo per il turismo e per i servizi». (\*AGIO\*)

“ **Oggi con i contratti già firmati potremmo creare 5.000 posti di lavoro, ma la burocrazia ci blocca**  
**Pietro Salini, Ad di Salini Impregilo**



**Il convegno a Palermo.** Da sinistra Vincenzo Boccia, Gian Marco Centinaio e Alessandro Albanese



Peso:1-3%,10-38%